



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI *MEDITERRANEA* DI REGGIO CALABRIA

PIANO DELLA QUALITÀ PER LE ATTIVITÀ FORMATIVE
MODELLO DI AQ CORSO DI STUDIO – AREA GESTIONALE

PROCESSO: RIESAME

COD.: AQ_CDS_AG/01

Rapporto di Riesame annuale sul Corso di Studio

Denominazione del Corso di Studio: Laurea magistrale in Ingegneria Civile

Classe: LM-23 – Ingegneria Civile

Sede: Reggio Calabria

Università degli Studi *Mediterranea* di Reggio Calabria, Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Energia, dell'Ambiente e dei Materiali (DICEAM)

Primo anno accademico di attivazione: 2009–2010

Nuova offerta formativa: 2013–2014 modificata ampiamente con la coorte 2014–15

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. Michele Buonsanti (Coordinatore del Corso di Studi) – Responsabile del Riesame

Prof. Enzo D'Amore

Prof.ssa Patrizia Frontera

Rappresentante gli studenti: non partecipante in quanto già laureato

Altri componenti

Dr.ssa Anna Romeo. (Funzionario Tecnico Amministrativo con funzione di responsabile CS LM23)

Sono state consultate inoltre le parti sociali e la commissione paritetica

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue. Sulla base del materiale acquisito dal Coordinatore, integrato da altro materiale, ottenuto personalmente o per via telematica (es. Rapporti Alma Laurea, esperienze in altri CdS di altri Atenei, documenti ANVUR sulla attivazione e gestione in qualità dei corsi di studi, documenti ufficiali della U.E. sulla didattica, in particolare su: *Modernisation of Higher Education, recommendations for improving quality in teaching and learning*”, materiale diversificato inerente sempre la qualità di formazione specialistica e professionalizzante (es. syllabus corsi di Accademia delle FF.AA., alta specializzazione in Europa e USA).

Tutto ciò, al fine di poter allargare orizzonti e conoscenze, non tanto in valutazione bensì, in comparazione e proposizione successiva. Il processo di formazione qualificata è un fatto globalizzato, quanto fondamentale e prioritario, nelle organizzazioni ad alta responsabilità/scientificità, entro cui i dipartimenti possono/devono essere collocati.

La procedura di prima valutazione ha visto i componenti operare in forma singola, a valle della acquisizione della documentazione predisposta dal coordinatore. Sono seguite le prime valutazioni in maniera telematica, per poi passare a incontri ove dubbi, perplessità e certezze dei singoli sono state rivalutate in maniera collettiva.

• **Calendario dei lavori**

- **6 novembre:** convocazione e trasmissione telematica di dati e altro materiale necessario al rapporto.
- **16 novembre:** telematica parziale
- **20 novembre:** riunione del gruppo e prime valutazioni sull'andamento del CdS
- **9 dicembre:** riunione del gruppo del riesame di nuova nomina
- **16 dicembre:** riunione con parti le sociali
- **28 dicembre:** riunione del gruppo on line

• **11 gennaio:** valutazione finale del gruppo e approvazione
Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **18 gennaio 2016**

Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio

Il coordinatore presenta al Consiglio il Rapporto di Riesame annuale predisposto dal Gruppo precedentemente nominato a tal fine. Segue un ampio dibattito in cui gli intervenuti concordano con i contenuti del Rapporto stesso, Il consiglio raccomanda maggiore attenzione e applicazione per la soluzione delle poche criticità emerse, attraverso le ipotesi correttive proposte.

Il Consiglio approva all'unanimità il Rapporto di riesame annuale.

1 – L'INGRESSO, IL PERCORSO, L'USCITA DAL CDS

1-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: *Intervento sulla offerta formativa nei contenuti e nello sviluppo curriculare*

Azioni intraprese: Con la coorte 2013–2014 questo corso di studi è stato riformulato al fine di stabilizzare un certo e lungo transitorio che aveva visto il migrare un intero settore scientifico disciplinare in altro dipartimento, portando così alla disattivazione di un curriculum esistente fin dalla nascita della LM23 (indirizzo trasporti). Esaurite le coorti con i relativi studenti pertinenti, si è riformulata l'offerta basata su due curriculum: idraulica e progettazione strutturale intervenendo nello specifico e dietro le informazioni acquisite dalla opinione degli studenti su modifiche di taluni insegnamenti, oltre alla generazioni di nuovi che portassero a finalizzare alcune indicazioni di maggior professionalizzazione richiesta dagli studenti. (es. caso dei laboratori di progettazione). Questa prima sostanziale modifica ha però evidenziato alcune criticità proprio sui contenuti dei due percorsi, troppo simili e differenti in parte solo per alcune discipline specifiche al secondo anno. Su questa base, come già segnalato nel RAD 2014, si è proceduto a una ulteriore e più meticolosa operazione di affinamento, intervenendo sulla offerta e differenziandola profondamente sui contenuti, offrendo alle specializzazioni curriculari una consistente, quanto concreta, differenziazione dei contenuti ritenuti molto più specializzanti per l'indirizzo prescelto. Tale processo è stato avviato con la coorte 2014–2015 e per il primo anno svolto è già possibile trarre alcune valutazioni circa gradimento ed efficienza. Viceversa sulla coorte 2013–2014 oggi in conclusione (primi laureati previsti per dicembre 2015 p.v.) è possibile avere conferme di aspetti sia positivi che negativi manifestati nel suo iter progressivo. I dati in possesso sono tali da poter formulare una valutazione concreta oltre che abbastanza reale.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: Nel precedente rapporto di riesame si terminava l'omologo paragrafo affermando che l'esperienza di modifica dell'offerta formativa non poteva ritenersi conclusa in quanto, nel rispetto anche delle strategie dipartimentali, il corso di studio è stato dinamicizzato, specie in queste coorti che caratterizzano un periodo transitorio dell'offerta formativa. Né d'altra parte poteva essere prevista una soluzione soddisfacente nell'arco di pochi anni. Alcuni miglioramenti sono stati registrati, specie sul gradimento di un percorso curriculare reso più professionalizzante, ma di contro, sono emerse alcune insufficienze che riguardano la parte finale da cui i dettagli di chiara esplicitazione ai paragrafi successivi (2 & 3). Giova precisare che i risultati nella loro globalità, non sono assolutamente negativi anzi con buona ragionevolezza sono il contrario ma, l'obiettivo preposto è quello di poter annullare quelle poche ma, ancorché espressive percentuali negative che ora sono presenti. Convinti della dinamicizzazione continua dell'offerta formativa, specie alla luce dei dati avuti e rappresentati nel presente rapporto di riesame, saranno avviate successive modifiche, in quantità e qualità, dell'offerta a compenso di quanto già completato, in corso e programmato. Circa il parziale non raggiungimento degli obiettivi programmati resta da rilevare che alcune barriere scaturiscono, ancora in questa valutazione, dal carico per anno dei CFU schedulati e dalla consistenza di alcuni corsi in termini di rapporto carico di studio/CFU.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'analisi delle carriere degli studenti è fondata parzialmente sui dati statistici di Ateneo e integrati essenzialmente dai rapporti Alma Laurea oltre da un informale e continuo, quanto capillare lavoro di interfaccia tra coordinatore e rappresentanza degli studenti entro il CdS. L'analisi conduce alla evidenziazione di alcune criticità, in parte già note al gruppo del riesame. In particolare l'esiguo numero percentuale di studenti che conclude il 1° anno di corso con oltre il 60% dei CFU superati. Tale dato è indicativo di una criticità sulla consistenza e sui contenuti delle discipline relative al primo anno. In tale ottica, già l'offerta formativa 2014–15 ha subito una radicale modificazione della distribuzione del carico in termini di CFU parificando, per entrambi gli anni di corso, al numero di 60CFU. La coorte 2014–15 ha il suo primo anno in via di chiusura e il risultato della misura sarà noto dal marzo 2016.

Dati di andamento Corso di Studio**Ingresso:** *numerosità degli studenti in ingresso:*

- a.a. 2012-13: **68**
- a.a. 2013-14: **68**
- a.a. 2014-15: **65**
- a.a. 2015-16: **36**

Caratteristiche degli immatricolati (*provenienza scolastica*)

- a.a. 2014-15: **51%**Licei – **49%** Istituti Tecnici
- *Provenienza geografica: Calabria 100%*

Percorso (*regolarità degli iscritti*)

- *Superamento 60%CFU al 1° anno: 18,37% (2012-13); 14,63% (2013-14); 11,76% (2014-15)*

Uscita

- *In corso 34,7%*
- *Fuori corso 1 anno: 44,9%*
- *Fuori corso 2 anni: 10,2%*

1-c INTERVENTI CORRETTIVI**Obiettivo n. 1:** *Conseguimento di un maggiore numero di CFU relative alle discipline del primo anno*

Azioni da intraprendere: Già intraprese alcune, quali la riduzione e parificazione dei CFU schedulati. Per l'a.a. 2016-17 si prevede una ulteriore re-distribuzione delle discipline, in modo da avere un carico di studio omogeneizzato; la diversificazione dei contenuti per anno (primo anno di back-Ground, secondo anno progettuale professionalizzante); l'ulteriore differenziazione tra i due curricula in termini di obbligatorietà disciplinari.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità:

Realizzazione di un corretto iter formativo, previa approvazione secondo le procedure previste dagli organi istituzionali. Risorse disponibili: il corpo docente poi, continue attività di interfaccia con la commissione paritetica, la commissione di qualità dei corsi di studi riunificata, la commissione di qualità dipartimentale ai fini di un continuo e intenso monitoraggio del corso di studio. Nel passato questo importante aspetto è stato totalmente trascurato e le possibilità di interscambio sono risultate nulle. Inoltre, avvio di un intervento di modifica circa i contenuti dei corsi, le modalità di svolgimento, il rapporto con gli studenti circa l'erogazione del materiale didattico. Quest'ultimo punto è legato alle scelte politiche strategiche della governance dipartimentale, nonché alla piena e totale disponibilità del corpo docente afferente il CdS.

Obiettivo n. 2: *Conseguimento di una maggiore efficienza circa la regolarità del corso di studi*

Azioni da intraprendere: E' parere di questo gruppo, che le criticità vanno individuate specie al secondo anno del corso, anno in cui lo studente ha quasi raggiunto la maturità professionale e tale si sente. Significherà cercare di rimodulare alcuni corsi, richiedere performance diverse principalmente, sviluppare nuove metodologie didattiche, più professionalizzanti rispetto all'erogazione classica.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità

Procedure istituzionali per la modifica dell'offerta formativa. Sinergie tra il corpo docente oltre a un migliore raccordo tra i contenuti delle varie discipline caratterizzanti i due curricula.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: *Qualità dell'offerta formativa*

Obiettivo n. 2: *Regolarità delle carriere*

Obiettivo n. 3: *Coerenza della formazione alle reali necessità professionali attuali*

Azioni intraprese: incidenza sui contenuti delle singole discipline ed anche, attivazione e/o disattivazione di alcuni moduli non più efficienti e adeguati agli obiettivi del CdS. Redistribuzione dei CFU nell'arco temporale del corso di studio rapportando l'impegno degli studenti (criticità segnalata) in maniera uniforme sull'arco dei due anni (60 CFU per anno). Misura intrapresa dall'a.a. 2014-15

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: Le azioni intraprese non ha colto il totale degli obiettivi anzi, taluni sono stati realizzati, altri di meno infine, per taluni sono stati osservati nuovi status. In ogni caso il corso di studio si mantiene ampiamente positivo come valutazione nella sua generalità anche se presenta, in taluni punti, necessità di miglioramento. Quanto già avviato sarà continuato, adeguandolo alla luce delle nuove emergenze. In particolare, alcune correzioni al primo anno saranno da rimodellare mentre il secondo, dovrà essere sottoposto ad un intervento ancora più approfondito specie sui temi di completamento il corso di studi.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DI DATI, SEGNALAZIONI E OSSERVAZIONI

La base per l'analisi è stata fondata sul rapporto statistico di ateneo, integrato da frequenti incontri tra il coordinatore e la rappresentanza studentesca entro il CdS. Giova altresì osservare che dalla seduta di laurea di maggio u.s., il gruppo del riesame ha perso il rappresentante degli studenti a seguito del conseguimento della laurea. In ogni caso il rapporto con i rappresentanti all'interno del CdS è proseguito informalmente, quanto seriamente, rapportando valutazioni, problemi e possibili soluzioni utili al miglioramento del CdS.

La valutazione del corso di studi si presenta abbastanza positiva, con un indice medio di soddisfazione pari a 8.13 di contro a un indice del dipartimento pari a 8.24. Infatti, la media delle valutazioni è tale che non sono riscontrabili delle percentuali negative pari o superiori al 50%. Nondimeno, si è posta l'attenzione su alcune voci (2 in particolare già monitorate dall'anno precedente) che presentavano negatività dell'ordine di oltre il 30%. Trattasi delle voci: "*carico di studio*" e "*modalità di esame*". Nell'a.a. precedente i valori di negatività erano rispettivamente il 36,2% e il 31,5%. Dall'analisi di quest'anno accademico, il dato sul *carico di studio* è in diminuzione ma resta non soddisfacente, raggiungendo quota 30,14. Viceversa, il dato: *modalità di esame* raggiunge quota 10,96% attestandosi come dato negativo accettabile ancorché fisiologico. Altri dati di interesse, ovvero su cui era stata centrata l'attenzione delle misure correttive, erano rappresentati dalla voce *interesse per la disciplina* e *chiarezza espositiva*, voci che nell'a.a. 2013-14 avevano percentuali negative di quasi il 25%. Nel presente riesame le voci suddette sono attestate su valori circa eguali, prossimi al 13% rientrando in un range di accettabilità. Si ritiene altresì, opportuno evidenziare altre due voci di valutazione: *Materiale didattico* e *Conoscenze preliminari* le quali, pur manifestando valori di soglia negativa al limite (tra 14 e 15%) sono meritori di attenzione e presi in seria considerazione perché, interfacciati con i dati del percorso in uscita rappresentano delle singolarità. Ma, ancor prima di arrivare a tale comparazione, il passo successivo di valutazione ovvero la comparazione con le misure suggerite, evidenzia una consistenza richiesta percentuale di miglioramento nella qualità del materiale didattico e nel supporto alla didattica. Ancora, meritorio di attenzione è il dato concernente, la richiesta di un miglioramento del coordinamento tra i vari corsi con un dato prossimo al 26%. In finale, meritoria di attenzione la segnalazione del dato che il 43% delle assenze a lezione è prodotto da coincidenze di orario tra corsi dello stesso anno.

Passando da un'ottica generale, alla valutazione dei singoli corsi erogati dall'offerta formativa, giova precisare che, salvo uno, nessuno dei trentaquattro corsi erogati all'interno del corso di studio presenta negatività in maniera rilevante. In particolar modo, su 280 voci di valutazione cinquantotto hanno avuto valutazioni oltre il

valore 9, unite ad una maggior presenza di valori comunque alti. Certamente, sono presenti in taluni corsi alcune voci di negatività, in particolare quattro corsi, hanno caratterizzato in negativo il carico di studio mentre, in tre corsi l'interesse per la disciplina. Anche in questo caso, di fronte a numeri apparentemente fisiologici, all'incrocio con i dati concernenti la sezione suggerimenti si riscontra che: per undici corsi si richiede maggiore supporto didattico; per quattordici corsi la fornitura del materiale didattico anticipata; per undici corsi un maggior coordinamento tra i corsi di indirizzo; per otto corsi una maggiore qualità del materiale didattico; infine, per cinque corsi un maggior ausilio per le conoscenze di base, ritenute eccessive e, la presenza di argomentazioni ripetute in altri corsi.

Un altro dato che gioca un ruolo importante nell'analisi in corso è quello della percentuale iscritti al secondo anno con un almeno il 60% di CFU conseguiti. Questo dato è molto negativo poiché per i dati in possesso e relativi alle coorti: '12/'13-'13/'14 e '14/'15 si è partiti da un valore basso (negativo) di appena il 18,37% per passare ad un 14,63% e finire ad un 11,76%. Il dato è molto negativo poiché caratterizza le carriere in forma penalizzante incidendo sul tempo di laurea oltre sull'efficacia dell'offerta sull'anno e sul biennio. Certamente il dato era stato già attenzionato ma, giova osservare che anche le modifiche apportate alle coorti precedenti non hanno sortito risultati. Motivo di questo parziale insuccesso, con abbastanza certezza, lo squilibrio in termini di distribuzione dei CFU, tra il primo e secondo. La modifica svolta con la coorte 2014-15 ha portato ad avere un perfetto equilibrio di CFU tra i due anni del corso di studio, per un numero pari a 60 per anno. (120 CFU ciclo totale) oltre a modificare la posizione di alcune discipline nell'ottica di omogeneizzare la tipologia di impegno didattico per lo studente.

Altro aspetto, evidenziato dall'incrocio dei dati concernenti il percorso con i finali ovvero, quelli interessati dallo studente nella fase finale del percorso, (fonte Alma Laurea) è l'emergere alla voce "carico di studio" un responso iniziale accettabile poi, in finale di corso di studio, i valori si invertono. Segnale di un'attesa venuta meno (lo studente sentendosi prossimo a cogliere un importante risultato subisce un rapporto docente-studente, ritenuto da quest'ultimo sorpassato temporalmente ovvero, lo studente si sente e gradirebbe un rapporto diverso, tipo professionale). Ancora, analoga valutazione è riscontrabile sul "carico didattico", dato emergente anche da qualche blocco tra gli ultimi esami di profitto che comportano una diversa veduta, influenzata dalla convinzione di essere giunto ad un passo dal completamento del percorso e quindi, a un quasi naturale rifiuto di avere un blocco.

Infine da più approfondite valutazioni circa i risultati delle schede di valutazione, nella parte propositiva, emerge una richiesta affinché sui programmi dei corsi sia modulata una chiarezza espositiva anche in definizione dell'impegno temporale dedicato dal docente. Ulteriore e ripetuta richiesta l'essere disponibile, per lo studente, il materiale didattico a priori la lezione.

2-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: *Aggiornamento dell'offerta e adeguamento alle nuove esigenze*

Azioni da intraprendere: L'intervento sulla distribuzione delle discipline (in parte già avviato con la coorte 2014-15) andrà ulteriormente verificato e raffinato, specie nella distribuzione tra i diversi curricula proponendo, dove possibile anche ventagli di scelta disciplinare allo studente, il quale diventa responsabile, per la sua parte di scelte, a caratterizzare la propria formazione. Con tale scelta, si accetta anche una dose di rischio che, ad avviso de gruppo, è abbastanza ridotto in quanto è conclamata, in gran parte, l'accresciuta maturità dello studente che al corso magistrale già si pone con spirito e ottica totalmente diversa rispetto alla precedente esperienza della laurea triennale.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Il progetto di adeguamento avrà i necessari passaggi di consenso a priori il dipartimento, entro il CCS, la commissione di qualità del CS, la commissione di qualità dipartimentale, la commissione paritetica. I tempi per le deliberazioni istituzionali saranno sostanzialmente brevi e comunque si stima di concludere l'iter entro non oltre marzo p.v.. I soggetti interessati all'attuazione del programma resta il corpo docente, le commissioni di governo dipartimentale e la stessa governance.

Obiettivo n° 2: *Adeguamento ed aggiornamento dei contenuti didattici*

Azioni da intraprendere: Dalla dettagliata analisi svolta sulla valutazione della didattica emerge la necessità di avviare una serena fase di riallineamento dei contenuti alle reali esigenze professionali odierne. Ciò non significa assolutamente snaturare o svuotare di contenuti i corsi bensì, di arricchire gli stessi con aspetti, specie applicativi e trasversali, che oramai il mondo globale dell'ingegneria ritiene indispensabili quanto fondamentali per un più fluido ingresso nel mondo del lavoro.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità. Avvio della fase attraverso il coinvolgimento del corpo docente, nel pieno auspicio di ritrovare spirito collaborativo e totale adesione alla iniziativa. Passaggi istituzionali obbligati ma, specialmente, lavoro preparatorio e progettuale entro commissioni di qualità e paritetica. L'avvio è previsto da gennaio p.v. con una conclusione entro e non oltre aprile p.v.. La responsabilità della iniziativa è di questo coordinamento, l'attuazione coinvolgerà l'intera struttura dipartimentale.

Obiettivo n° 3: *Miglioramento della didattica erogata*

Azioni da intraprendere: Attuazione da quanto emerso in fase di analisi, di strumenti e metodologie utili ad una maggiore efficacia nella fase frontaliera della didattica erogata. Maggiore coordinamento tra le varie discipline erogate al fine di evitare sovrapposizioni e/o ripetizioni di argomenti

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità. Revisione parziale ed adeguamento dei contenuti. Aggiornamento del materiale didattico disponibile on-line in maniera temporalmente utile per una maggiore efficacia della fase frontaliera. L'azione nasce sotto la responsabilità del coordinatore, a valle di eventuali delibere attuative quando previste ma, si basa fundamentalmente sul coinvolgimento e la partecipazione del corpo docente. L'avvio è previsto per l'a.a. 2016-17.

3 – L'ACCOMPAGNAMENTO AL MONDO DEL LAVORO

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo: Nel precedente rapporto non erano stati individuati veri e propri obiettivi poiché si rimaneva in attesa dei risultati relativi all'andamento di coorti che sono in chiusura in questo anno accademico. Nondimeno si è avviato un lavoro preparatorio, in accordo a quanto indicato dagli organi istituzionali, ANVUR, rapporti con il territorio in conformità a dati locali e nazionali.

Azioni intraprese: Gli interventi messi in programma sono indissolubilmente legati ai punti precedenti. Infatti le risultanze relative a questo 3° punto scaturiscono dall'intero percorso che lo studente svolge entro la sua esperienza universitaria. Alla data odierna, sarà possibile con i dati in possesso, poter formulare e pianificare una corretta metodologia che consegua strategie efficienti per il proseguo.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: Nel precedente RAD tra gli interventi correttivi era evidenziata la volontà per una amplificazione della attività complementare esterna (tirocini, esperienze Erasmus, Etc..) quale elemento di accompagnamento verso un mondo del lavoro, ancora molto diverso dal mondo accademico. In ogni caso, non solo quest'ultimo punto ma, anche e specialmente, la volontà di intervenire sulla didattica. Su tale punto pur avendo riscontrato margini di miglioramento, appare presto poter formulare un giudizio di efficacia sulle manovre che hanno modificato l'offerta (coorte 2013-14, pochi laureati e comunque non prossimi all'ingresso nel mondo del lavoro). Va continuata e modificata la misura correttiva avviata l'anno precedente.

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE, COMMENTO AI DATI

L'analisi dei dati si fonda sul data base Alma Laurea, indagine 2014, integrati comunque anche da dati parziali di Ateneo. Si è ritenuto comparare i dati ultimi, con i precedenti al fine di avere una tendenza delle varie voci omogenea.

- 1- Età di laurea elevata, (media: anni 28,4; nel 2013 erano anni 27,4; nel 2012 anni 28; nel 2010 anni 24) Deriva, tale elevato valore anagrafico, dall'ingresso al corso magistrale in età elevata a causa dello allungamento temporale del percorso di studi inerente la laurea triennale (il 65,3% si immatricola alla LM con due o più anni di ritardo)
- 2- Regolarità del corso di studi: solo il 34% degli studenti ha un percorso regolare completando in corso; il 44,7 termina con un anno fuori corso e il 10,2% con due anni fuori corso. La durata media del corso di studi è pari a 2,9 anni con un ritardo medio alla laurea di 0.6. Giova osservare che nell'indagine 2013 il dato "durata del corso di studi" era pari a 3.1 anni di contro a un valore di 2.8 per l'indagine 2012. Per la coorte 2010-11 la durata media era stabilità in anni 1,9. Nell'indagine 2014 sono 49 laureati, contro i 19 della indagine 2013 e i 22 della indagine 2012.
- 3- Condizioni di studio: lo 89,4% ha svolto tirocini e stage in sede di percorso formativo, riconosciuto come attività formativa dal corso di laurea. Il dato maggiore è sui tirocini organizzati e svolti presso l'università, infatti è il 68,1% che ha svolto tale esperienza, Viceversa all'esterno solo il 19,1% valore basso ma che triplica in aumento il precedente dato (2013).
- 4- Formazione post-universitaria. Tale dato è dedotto dalla indagine laureati 2013 ad un anno dalla laurea e vede 83,3% dei laureati partecipante ad una attività post-universitaria (nella indagine 2012 erano il 59,1%). Dal dato 2013 il 22,2% è stato impegnato in corsi Phd, mentre il 33,3 in stage aziendali, altre collaborazioni volontarie per 16,7% e tirocini formativi pari a 5,6%.
- 5- Condizione occupazionale: non brillano i dati attesa anche la congiuntura sfavorevole e il dato dedotto è pari a 44,4% di occupati (analisi 2013 ad un anno dalla laurea). Viceversa il dato è migliore rispetto alla analisi 2012 (27,3% occupati). Il 50% dei laureati (2013 ad un anno) occupati svolge lavoro autonomo.
- 6- Ruolo della laurea in ambito lavorativo: dati non brillanti poiché solo il 37,5% afferma l'utilizzo, in

maniera elevata, delle competenze acquisite con la laurea mentre, il 62,5 lo afferma come in misura ridotta. Tali valori sono suffragati da una percentuale del 62,5 ove il settore lavorativo richiede la laurea obbligatoriamente ma, solo il 37,5 ha come fondamentale lo strumento laurea per lo svolgimento dell'attività lavorativa mentre, per un altrettanto 37,5%, lo strumento è solamente utile.

- 7- Efficacia della laurea: il 62,5 % ritiene molto efficace la laurea nel settore lavorativo di impegno mentre il 37,5 lo ritiene abbastanza efficace
- 8- Giudizio sull'esperienza universitaria: la percentuale di soddisfazione ferma e convinta si attesta al 25,5% mentre un 57,4% è su posizioni non totalmente convinte (più sì che no). Durante le indagini entro l'esperienza del corso tali dati erano rispettivamente 52,6% e 47,4%. Questa tendenza si ripete nella voce "rapporto con i docenti", ove un 17% è totalmente soddisfatto mentre il 63,8% manifesta incertezze sulla positività. Durante le analisi in corso i dati riportavano rispettivamente i valori 57,9% e 42,1%. Dato di estrema attenzione, poiché ribaltato rispetto alle analisi svolte durante la frequenza del corso di studio, è quello sul "carico di studio", che è ritenuto sostenibile solo dall'8,5% mentre un 53,2% lo ritiene sostenibile ma con riserve. Dal confronto con i dati statistici di ateneo si osserva che tali dati riportano un 26,3% senza remore mentre un 47,4% lo ritiene con riserva. Sulla ripetizione dell'esperienza universitaria il 61,7% ripeterebbe mentre un 34,0 ripeterebbe l'esperienza come scelta del corso di studio ma in altro ateneo.

3-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n. 1: *Riduzione tempi del corso di studi*

Azioni da intraprendere: Maggiore attenzione ai fini di una ulteriore riduzione del ritardo al completamento del corso di studi. Riduzione del fattore di ritardo.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Affinamento della didattica svolta al secondo anno. Già alcuni dati saranno disponibili entro il 2016 alla luce delle modifiche fatte all'ordinamento. Il target prevede un secondo anno di corso, che a regime, dovrà essere sviluppato con contenuti totalmente professionalizzanti quindi con una didattica fortemente, se non totalmente, progettuale. Ipotizzabile anche un preciso intervento a modifica di alcune modalità di esame per taluni corsi del secondo anno. Maggiore incidenza a strategie che prevedono lavori inerenti l'elaborato di tesi quale proseguo e approfondimento delle tematiche trattate all'interno del corso preso a riferimento per lo sviluppo dell'elaborato finale. Il progetto dell'azione passa dal gruppo qualità del CdS, oltre alla ratifica dagli organi dipartimentali preposti. La responsabilità della strategia segue l'ordine gerarchico istituzionale. La procedura nella sua applicazione tecnica si ritiene possa essere programmata entro il mese di aprile p.v. e attuata dall'a.a. 2016-17. Si auspica una piena consapevolezza della situazione da parte di tutti gli interessati.

Obiettivo n.2: *Maggiore qualificazione del corso di studi*

Azioni da intraprendere: Intervento sulla didattica, allargamento e sensibilizzazione delle esperienze esterne, aumento (e maggiore premialità) dei tirocini all'esterno del sistema universitario. Dall'analisi dei dati emerge, come pressante necessità quella dell'adeguamento delle competenze quindi, di un adeguato uso del titolo conseguito (vedi dato su uso elevato o meno elevato del titolo).

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Parziale modifica e/o adeguamento-miglioramento dei contenuti dei corsi ad essenza fortemente professionalizzante (contenuto progettuale). Risorse oltre alle disponibilità interne dovranno riguardare l'apertura di collaborazioni con enti esterni (Istituzionali, Aziende, società operante nell'ambito della ingegneria civile). Tale asset, ritenuto strategico ai fini di una adeguata, quanto forte acquisizione di *skill* idonee al pronto impiego operativo del laureato, è nei fatti il vero target cui tutto il processo formativo dovrà essere finalizzato. Il progetto è insito, in ogni caso, nella politica dipartimentale, con catena di comando e responsabilità istituzionali. Obbligata la piena collaborazione interna, fortemente auspicata quella dei soggetti esterni. L'avvio a valle di una discussione programmata entro i primi due mesi dell'anno p.v.